

Questura inidonea Il Siap minaccia le vie legali

SE entro 20, 30 giorni al massimo, non saranno adottate «iniziative concrete» dal ministero dell'Interno, il **sindacato di polizia Siap** invierà esposti alla Corte dei Conti, alla Procura e all'Asp di Crotone. Lo annunciano le segreterie provinciale e regionale del **Siap** a conclusione di un incontro con il prefetto, Vincenzo De Vivo, e il **questore**, Luigi Botte, sull'«atavico problema» dello stabile che ospita gli uffici della **Questura**, «frequentato quotidianamente anche da decine di ignari cittadini crotonesi», ma che, come emerge dal documento di sicurezza, è inidoneo. Il **Siap** - che nel 2013 aveva affidato **questore**, prefetto e Ministero ad adempiere in seguito alla rilevata mancanza di requisiti di sicurezza - ha comunque espresso «piena soddisfazione» per la «concretezza dell'interessamento» mostrata dal prefetto e dal

questore. De Vivo, in particolare, riconoscendo «l'effettiva distanza» è detto in un comunicato - da quel decoro che un ufficio periferico del Ministero dell'Interno dovrebbe avere e rendendosi immediatamente disponibile a comunicare le doglianze rappresentate direttamente al prefetto Franceschini, dirigente della Direzione centrale dei servizi tecnologici del Ministero dell'Interno - ha manifestato solidarietà agli agenti. Il **Siap** ha sollecitato anche la revisione del contratto per le pulizie dei locali di **Questura**, Sezione di **polizia stradale** e casermetta del Centro d'accoglienza S. Anna. Il **questore**, producendo atti da cui si rileva che le superfici nel computo metrico sono inferiori a quelle effettive per circa 9000 metri quadrati, ha già disposto l'aggiornamento dei dati e la rivisitazione del contratto che avverrà a breve.

